

# Iov, paziente accoltella la dottoressa «L'ha ferita al collo e a una mano»

Padova: l'uomo, 85 anni, è ai domiciliari. Il dg: «Qualche giorno fa le aveva portato un regalo»

di **Rashad Jaber**

**PADOVA** Momenti di grande paura ieri mattina nella sede padovana dell'Istituto oncologico veneto. Poco poco dopo le 10 un paziente di 85 anni ha preso a coltellare una dottoressa della Terapia antalgica, ferendola al collo e a una mano. È successo al termine della sessione di cure all'anziano, che soffre di neuropatia e da tempo è in cura allo Iov. Era rimasto in ambulatorio per proseguire il trattamento con gli infermieri, mentre la dottoressa stava visitando un altro malato, accompagnato da due familiari, nello studio attiguo. Dove, all'improvviso, l'anziano è entrato, ed è scattata l'aggressione, rapida e sorprendente. Il paziente non aveva mai dato la benché minima avvisaglia di rabbia o violenza.

I riflessi della dottoressa le hanno permesso di proteggersi d'istinto con una mano, dopodiché ha gridato e un'infermiera è accorsa in suo aiuto, bloccando il braccio dell'aggressore e impedendo il peggio. Intanto un altro infermiere ha prestato i primi soccorsi al medico, poi trasferito al Pronto Soccorso della vicina Azienda ospedaliera. La professionista non ha mai perso conoscenza e non è mai stata in pericolo di vita. Anzi, nonostante lo choc subito, la dottoressa, che già da alcune settimane ha in cura l'anziano per una terapia di mantenimento dopo il trattamento di una neoplasia, ha rivolto immediatamente le sue preoccupazioni proprio al malato. Si è accertata che venisse al-

lertato il prima possibile il servizio di sostegno psicologico dello Iov, disponibile sia per i sanitari sia per i pazienti, chiedendo poi esplicitamente che non ne venissero divulgate le generalità, a tutela della privacy. Dopo l'aggressione l'anziano si è semplicemente seduto su una sedia della sala d'aspetto, in un silenzio quasi irrealista, prima di venire accompagnato in questura dalla polizia.

Al momento si trova agli arresti domiciliari, con l'accusa di lesioni aggravate. Resta un mistero la molla che possa averlo spinto a un gesto così violento quanto apparentemente privo di logica, come non è ancora chiara la provenienza dell'arma usata per aggredire la dottoressa. «Non abbiamo idea della motivazione che l'abbia indotto ad un'azione simile — confessa Patrizia Benini, direttore generale dello Iov — appena due giorni fa aveva regalato un libro alla dottoressa e oggi l'ha ferita brandendo un coltello. Siamo increduli». L'anziano ha iniziato un percorso terapeutico di mantenimento dopo essere stato curato per un tumore, sempre all'Istituto oncologico veneto. Più precisamente stava seguendo il follow up, ossia visite periodiche di controllo necessarie a seguire passo passo il decorso della malattia e nel contempo ad accertare che le terapie intraprese stiano dando i risultati sperati. «Questo signore lamentava già da tempo fitte molto forti, come delle scosse — rivela Benini — fenomeni che lui ha descritto come estremamente dolorosi. Ma non c'è nessuna

evidenza che mostri un legame fra la sua condizione e l'aggressione di cui si è reso protagonista. Inoltre, non ci risulta sia sottoposto a terapie farmacologiche tali da poter aver indotto uno stato di alterazione». Fortunatamente le lesioni riportate dalla dottoressa, curata in Chirurgia plastica per la ferita al collo, non si sono rivelate gravi. E infatti è stata dimessa ieri sera, anche se non è ancora noto quando vorrà o potrà riprendere il lavoro.

«Esprimo la più ferma condanna per un gesto di enorme viltà e la mia personale vicinanza alla professionista ferita — dichiara il governatore Luca Zaia —. Ho seguito personalmente l'evolversi della vicenda, in contatto costante con la direzione dello Iov e dell'Azienda ospedaliera di Padova. Si tratta di fatti che non possono essere tollerati». Il presidente del Veneto ha inoltre puntualizzato che tali episodi non vadano trascurati dal legislatore: «Aggressioni come questa stanno diventando quasi routine quotidiana nei confronti dei medici. È giunto il momento di ottenere leggi ad hoc affinché i nostri sanitari siano ampiamente tutelati e perché ci siano pene più severe». Ferma condanna del gesto dal dottor **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine dei Medici di Venezia e vicepresidente nazionale: «Auspichiamo che le autorità preposte facciano luce al più presto su un episodio che poteva avere anche un esito mortale, come già accaduto in passato per altri sfortunati colleghi. Come ha potuto un paziente entrare in ospedale con un coltello?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Benini**

Non aveva mai dato avvisaglie di violenza o di aggressività

**Leoni**

Come mai un malato è entrato in ospedale con un coltello?



06061

**L'aggressione** 06061  
Gli agenti della questura di Padova escono dalla sede dello Iov (Istituto oncologico Veneto) dopo che una dottoressa è stata aggredita da un uomo, poi arrestato ed è ai domiciliari (foto Bergamaschi)

